

Tragica collisione all'imboccatura del porto di Vibo Valentia

Petroliera sperona e affonda un peschereccio. Annegano almeno quattro marittimi napoletani

Incerti i particolari della sciagura - Le ricerche dei corpi degli sventurati: non si esclude che salga il bilancio delle vittime - Due parenti tra i morti tutti di Ercolano - L'affannosa vita dei «pendolari del mare» - Le testimonianze: «Doveva succedere... siamo tutti in pericolo per il traffico frenetico delle grandi navi cisterna» - Insufficienti le attrezzature di soccorso

Assolto sottufficiale

Anche per i militari non è reato criticare l'esercito

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. Il tribunale militare di Napoli ha assolto con formula piena il sottoposto della marina militare Salvatore Calanna dalla grave imputazione di attività sediziosa aggravata, risolvendo così una dibattuta questione sul diritto del militare di esprimere il suo stesso diritto di critica...



Tre delle vittime: Giovanni e Gerardo Cozzolino (37 e 16 anni) e Antonio Scognamiglio, 29 anni



Dal nostro inviato. Tragedia del mare al largo di Vibo Marina. Una petroliera, la «Giuliana», della compagnia «Navigazione Petrolchimica Triestina», dopo una collisione ha affondato un motopeschereccio napoletano, il «Papà Rocco», registrato presso la capitaneria di porto di Torre del Greco...

NEL GOLFO DI NAPOLI

Al lavoro con il padre muore mozzo di 17 anni

E' caduto in mare - Il corpo non ancora recuperato

NAPOLI, 29. Un ragazzo di 17 anni che lavorava su un peschereccio insieme al padre, è caduto in mare ed è morto annegato. Si tratta di Luigi Cataldo, figlio del capo barca del «Domenico padre», un battello che stazza 20 tonnellate e che era uscito all'alba per la pesca...

Dal nostro inviato

VIBO MARINA, 29.

Tragedia del mare al largo di Vibo Marina. Una petroliera, la «Giuliana», della compagnia «Navigazione Petrolchimica Triestina», dopo una collisione ha affondato un motopeschereccio napoletano, il «Papà Rocco», registrato presso la capitaneria di porto di Torre del Greco...

Atroce fine d'un operaio dell'ANIC rimasto una notte intera senza soccorsi

Muore dissanguato in fabbrica

Giovanni Valentini, 30 anni, aveva avuto il braccio stritolato da un nastro trasportatore - Le responsabilità dell'azienda. Sciopero immediato di tutti gli altri lavoratori dello stabilimento di Ravenna - Cavatore sepolto da una frana a Voghera

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 29.

Atroce «omicidio bianco» questa notte nel reparto di lavorazione e macinazione del solfato ammonico dello stabilimento ANIC di Ravenna. Un giovane operaio di 30 anni è morto dissanguato dopo che il braccio destro gli era stato amputato da un nastro trasportatore. Il suo cadavere è stato trovato, riverso su un tavolo, soltanto alle 11 di questa mattina dall'operaio che doveva dargli il cambio...

A 77 giorni dal sequestro

Per Montelera pronto il riscatto in oro?

TORINO, 29.

A settantasette giorni dalla data del rapimento, Luigi Rossi di Montelera, ancora nulla è stato saputo circa la sorte del giovane. Il punto in cui si trovano le trattative, d'altra parte smentite dai familiari e dai legali del Montelera, non permette nemmeno di sapere con certezza se è stata avanzata una eventuale richiesta di riscatto. Dopo tanto tempo le ipotesi si accavallano ed ognuna di queste viene a smentire o a modificare la precedente...

In un paese del Vicentino

In sette assaltano due banche insieme

VICENZA, 29.

Sette malviventi, applicando la teoria del «miglior risultato col minimo sforzo» hanno rapinato questa mattina due banche vicentine. Le banche di Alte Ceccato, verso le ore 9, un'Alfa 1750 targata Vicenza con sette uomini a bordo tutti armati chi di pistola, chi di mitra e resi irriconoscibili da passamontagna che lasciavano scoperti soltanto gli occhi si fermò davanti all'agenzia della «Banca Cattolica». Ne sono scesi due giovani che sono entrati nel locale dove si trovavano tre clienti e sette impiegati...

Terribile regolamento di conti nei pressi di Arezzo

Ucciso l'amico, ne trasporta il corpo nel portabagagli fino alla questura

Ad un agente di servizio Antonino Sammartano ha detto: «E' stato durante un duello e il cadavere è nell'auto» - La sparatoria a Barberino di Mugello

Dal nostro inviato

AREZZO, 29.

«Ho ucciso un uomo per un regolamento di conti durante un duello con la pistola, il suo corpo è nel baule della mia auto...», così ha detto, stamane verso le due, all'agente di servizio in questura, Antonino Sammartano, 22 anni. La guardia ha aperto il baule di una «1750» e dentro c'era proprio il corpo di un uomo, Vincenzo Casella, 25 anni, da Albano Lucania di Potenza. Il regolamento di conti era avvenuto sulla via Bolognese nei pressi del Barberino di Mugello sulla strada che conduce a Galliano. Gli inquirenti hanno rinvenuto i bossoli di una pistola calibro 9, alcune macchie di sangue e un impermeabile. L'episodio non è stato ancora chiarito nei particolari anche se gli in-

Due studenti contestano Dogliotti per il peculato

Dopo la condanna

Nella camerata comune

Dalla nostra redazione

TORINO, 29.

Martedì il consiglio di amministrazione dell'Università dovrà esaminare il caso dei clinici che - condannati un mese fa per peculato - non sono stati sospesi dall'insegnamento. Due di questi, il prof. Giulio Cesare Dogliotti e Faustino Brunetti intendono continuare a tenere lezioni all'università ma a loro opera è stata impedita dal provvedimento che li ha condannati. Il caso è stato portato in Corte d'appello, e poi in Cassazione, loro sono innocenti. «Voi siete condannati» hanno detto gli studenti al prof. Dogliotti nel corso di uno scambio d'idee estremamente franco. «Sperando in altri giudici che possano cambiare la prima sentenza, ma intanto siete condannati ed è immorale che siate qui e pretendiate di insegnare».

Detenuto ucciso nella colonia di Mamone

Nuoro, 29.

Un giovane elettricista, detenuto in attesa di processo, è stato ucciso ieri sera mentre stava per addormentarsi nella camerata comune. La vittima è Giovanni Galatola di 24 anni da Bari il quale stava scontando nella colonia di Mamone un anno e dieci mesi di reclusione per furto. Il delitto è avvenuto improvvisamente poco dopo le 22. Gli agenti di custodia hanno udito del trambusto in una delle camerate e precipitatisi all'interno, hanno rinvenuto rantolante per numerosi colpi inferiti con un arma da punta e taglio di natura imprecisata, il giovane elettricista barese. I soccorsi subito prestati al giovane non hanno dato alcun esito: Giovanni Galatola è deceduto mentre veniva portato nell'infermeria della colonia penale. Avvertiti dalla direzione della colonia penale si sono recati sul posto i carabinieri della compagnia di Bitti (Nuoro) ed il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Meluso. Le indagini tendono a stabilire il movente del delitto e ad individuare il colpevole tra gli otto detenuti che si trovavano nella camerata. Infatti le indagini si presentano difficili poiché i compagni di camerata della vittima non intendono collaborare con gli inquirenti sostenendo con non essersi accorti di nulla. Anche l'arma usata dall'assassino per uccidere Giovanni Galatola non è stata ritrovata. Secondo gli inquirenti dovrebbe essere un coltello o un rudimentale punteruolo ricavato da una posata o da un altro oggetto metallico. Nella colonia penale di Mamone, situata al confine tra le province di Nuoro e di Sassari nella Sardegna centrale, vi sono solitamente alcune centinaia di detenuti che vengono adibiti a lavori all'aperto in campagna nel settore agricolo. Sovente i detenuti si allontanano, ma il più delle volte le fughe durano due o tre giorni e poi vengono ripresi.

Il processo sul massacro delle Ardeatine

I giudici attendono per «Rappresaglia» documenti USA

Rinvio il dibattimento sul ruolo svolto da Pio XII secondo lo storico Robert Katz



Robert Katz, durante la breve udienza

Udienza breve al processo per il massacro delle Ardeatine. I giudici attendono per «Rappresaglia» documenti USA. Il dibattimento sul ruolo svolto da Pio XII secondo lo storico Robert Katz è stato rinviato per 15 giorni per permettere ad uno degli imputati, lo storico Robert Katz, di esibire al tribunale dei documenti che egli ritiene importanti per confermare la esattezza della tesi che egli sostiene nel libro e conseguentemente come soggetto del film. I documenti devono arrivare dagli USA.

È stato lo stesso difensore dello scrittore del libro «Morte a Roma» edito dagli Editori Riuniti, a chiedere che si trattasse di documenti di cui si è parlato in una delle precedenti udienze. Il tribunale ha accettato la richiesta fissando la nuova udienza per il 12 febbraio. Intanto la difesa che la parte civile durante i loro interventi hanno riconosciuto che è interesse di tutti arrivare presto e nel modo più chiaro possibile alla conclusione del processo; la sentenza infatti potrebbe chiarire molti aspetti ancora oscuri degli avvenimenti che precedettero l'eccidio delle Ardeatine.

Come è noto, infatti, Robert Katz insieme al regista Carlo Pontè e al regista Giorgio Pan Kosmatos, che si è occupato di realizzare la pellicola, si è occupato di realizzare la pellicola, si è occupato di realizzare la pellicola, si è occupato di realizzare la pellicola...

Istruttoria conclusa

Per la fine di De Mauro gli atti da ieri alla Procura

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29.

Le indagini sul caso De Mauro, a più di tre anni dalla scomparsa del giornalista, sono arrivate ad una svolta con la trasmissione degli atti del processo alla Procura della Repubblica di Palermo. Il tribunale ha accolto le tesi e per dimostrare la sua piena adesione ad essa ha usato la formula «il fatto non costituisce reato».

Paride Lanzoni

VOGHERA, 29.

Un operaio è rimasto ucciso oggi da una frana che lo ha sepolto mentre stava compiendo lavori nelle fogname di Bressana Bottarone. La vittima è Mario Zanin di 44 anni di Pieve del Cairo.

V. V.

Giorgio Sgheri

Franco Martelli